



IDEE

FOGGIA NEOCLASSICA Le luci d'artista di Baratta per la nuova vita del tempietto di Luigi Oberty

AFFIDATO L'INCARICO AL TALENTUOSO E APPREZZATO LIGHTING DESIGNER. IL PROGETTO SI CHIAMA *URBAN LIGHTSCAPE*



Obiettivo

“Sarà valorizzato e reso maggiormente futuribile insieme al boschetto della villa comunale”

CLAUDIA FERRANTE

Le soluzioni di illuminotecnica, sempre più in voga presso le architetture delle grandi città non solo europee ma anche del centro nord italiano, stanno progressivamente conquistando anche gli amministratori nostrani.

Le luci di **Romano Baratta**, lighting designer foggiano tra i più apprezzati nel mondo, hanno fatto breccia anche nella sua città natale. Dopo il rilancio del grande progetto di illuminazione dell'arco federiciano in piazza Nigri, Baratta ha ricevuto l'incarico da parte del Comune di Foggia di abbellire il superbo tempietto neoclassico collocato all'interno della villa comunale, ma ormai vittima dell'inclinazione del tempo e delle mani dei vandali. Il progetto *Urban Lightscape*, costato 7.600

euro, prevederà l'installazione di luci dopo il termine del restauro conservativo del monumento realizzato dall'architetto neoclassico **Luigi Oberty**, disegnatore anche del maestoso pronao della villa comunale intitolata a papa Wojtyła.

Baratta, classe 1979, è stato premiato ed inserito nella lista dei migliori lighting designer under 40 al mondo. La sua prima installazione di luce risale al 2001. Si afferma nel 2015 con il "False Sunset", che consiste nel ricreare il riflesso solare del tramonto identico a quello reale dove però non è possibile, ovvero, sulle coste del Mare Adriatico. L'opera è stata eseguita sulla facciata dell'antico lido di Giulianova il Kursaal. Non solo, ha effettuato installazioni alla Biennale di Venezia, ad Artissima a Torino all'Ordine degli Architetti di Varese, alla Design Week di Milano. Oggi è ricercatore e docente di Lighting De-

sign presso l'Accademia di Belle Arti di Novara.

L'armonia delle forme, concetto cardine del neoclassicismo secondo la teorizzazione che ne diede **Johann Winckelmann** in quella particolare fase della cultura che in Europa vide la Germania fucina di nuovi stili e forme di un rinnovamento che fu prodromico al romanticismo e a quanto venne dopo, può oggi essere riprodotta attraverso la luce.

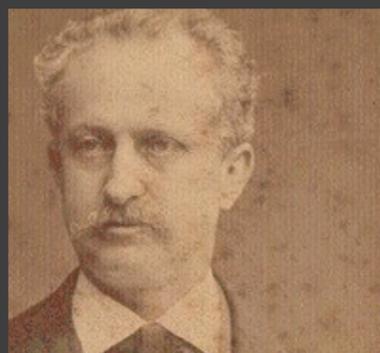
La restituzione alla città di Foggia di un monumento simbolo della bellezza neoclassica di cui furono maestri **Antonio Canova** e **Jacques Louis David**, è infatti affidata alle simmetrie create dai fasci luminosi del designer foggiano.

“Il progetto è molto semplice ed è costato circa settemila euro”, spiega a *l'Attacco* Baratta. “Il tempietto neoclassico è un monumento di grande bellezza ma prima di essere illu-

Portfolio



Romano Baratta



L'architetto neoclassico Luigi Oberty

IL FATTO

800 anni dall'arrivo di Federico II in città Un concorso per la medaglia celebrativa

Nel 2021 avranno luogo due importanti ricorrenze per il capoluogo dauno: saranno trascorsi 800 anni dall'arrivo nella città di Foggia di Federico II di Svevia (1221-2021, a maggio) e 50 anni dal gemellaggio di Foggia con la città di Göppingen.

“La coincidenza delle due ricorrenze rappresenta un'occasione unica e straordinaria per riflettere sulla storia della nostra città e in particolare sulla presenza a Foggia dell'Imperatore che la volle, nell'Italia e nell'Europa del XIII secolo, *regale sede inclita imperiale*”, sottolinea il dirigente Carlo Di-

cesare. L'amministrazione comunale ha voluto prevedere, nell'ambito delle manifesta-



zioni organizzate per tali anniversari, “oltre alla installazione della 39ª “Stauferstèle”, offerta dal Dr. **Johann Heinrich von Stei**, la cui ubicazione sarà nella Pia-

za Nigri, anche la realizzazione di una medaglia celebrativa per dare il dovuto risalto alla figura dell'Imperatore Federico II che attribuisce alla città di Foggia il titolo di

Capitale dell'Impero e che conì una moneta aurea presso la Zecca di Brindisi, l'Augustale, pensata ad imitazione delle monete di età imperiale e di cui un bel-l'esemplare è conservato nel Lapidarium del museo civico”, continua il dirigente del servizio Cultura.

Da qui l'idea di indire un concorso per la progettazione di un bozzetto, capace di celebrare adeguatamente l'anniversario, concorso finalizzato alla realizzazione di tale medaglia celebrativa.

Vi potranno partecipare professionisti in forma singola o associata, prevedendo un premio in denaro per il vincitore.

Si prevede un premio di 2.500 euro per il vincitore del concorso.



A sinistra, il tempio deturpato dai vandali; in basso, veduta panoramica del monumento e del boschetto della villa comunale

ancora vittima dei vandali”, prosegue Baratta raccontando di aver presentato altri progetti all'amministrazione comunale. “Da parte nostra sono state avanzate altre proposte tra cui l'illuminazione di Piazza Cesare Battisti e della facciata del Teatro Umberto Giordano. Avevo pensato anche ad una serie di attività da sottoporre all'assessorato da inserire all'interno delle celebrazioni per l'ottocentesimo federiciano. Mi sarebbe piaciuto far riemergere la presenza del palazzo imperiale oggi scomparso, illuminando l'arco, unica traccia della sede regale. Quel progetto è stato rilanciato qualche mese fa ma ad oggi non è stato ancora accolto. Abbiamo riproposto all'assessorato l'avvio della collocazione del primo proiettore, sarebbe interessante farlo esattamente in occasione degli 800 anni dalla venuta di Federico II a Foggia. L'ottocentesimo federiciano è una ricorrenza molto importante per la nostra città e per il territorio tutto di Capitanata. Per l'occasione avevo pensato di illustrare all'amministrazione comunale la creazione di un festival su Federico II che possa essere riproposto annualmente, in modo tale da dare la giusta risonanza alla città nel mondo”, racconta il designer foggiano. “Spero comunque che la sistemazione del tempio neoclassico avvenga in tempi brevi, così come mi è stato assicurato. La nostra progettazione partirà tra poche settimane, ma molto dipenderà dalle tempistiche dettate dall'ente comunale. Mi auguro che in pochi mesi si possa fare tutto. Tempo fa ho creato un concept della cattedrale. Si tratta di un progetto risalente ad otto anni fa, propostomi da Pippo Cavaliere, all'epoca assessore alla cultura. Purtroppo non se ne fece nulla a causa del vincolo sulle risorse imposte dal Patto di stabilità, poi il cambio della giunta portarono all'oblio tale progettazione. Tempo fa ho rilanciato all'attuale assessora Anna Paola Giuliani e al dirigente Carlo Dicesare la proposta progettuale, ma se non viene trovato un accordo tra Comune e Diocesi dubito fortemente che si possa dar avvio al progetto. Credo fortemente nel rilancio dei siti archeologici e dei monumenti attraverso forme non canoniche quali la luce, il solo elemento in grado di conferire un fascino scenografico a bellezze artistiche ormai in stato di abbandono”, conclude Baratta. “Con la mia opera cerco di inculcare negli amministratori una nuova concezione delle città, fruibili anche e soprattutto alla sera, momento in cui la gente è maggiormente disposta a godere della bellezza di una città. Monumenti belli possono tornare a splendere attraverso la luce, metafora di rinascita in questo tempo sospeso”.

“Il monumento sarà prima restaurato rispettando la storia e lo stile del periodo in cui fu realizzato, per poi essere illuminato a dovere”

minato a dovere dovrà essere oggetto di un'opera di restauro già preventivata dall'assessorato alla cultura”. “Si è pensato di avviare la realizzazione di un impianto di illuminazione per valorizzare il monumento creato da Oberty, in modo tale da rendere maggiormente futuribile non solo l'opera in sé ma anche il bel paesaggio del boschetto della villa. Successivamente per il monumento verrà creato un impianto di videosorveglianza, per evitare che esso sia

Musica

Il ministro Franceschini firma un nuovo decreto a sostegno del comparto

Coordinamenti StaGe! e Indies, coordinamenti della musica e dello spettacolo dal vivo indipendenti ed emergenti, che riuniscono tutta la filiera delle piccole imprese del settore, hanno accolto con favore la notizia della firma di un nuovo decreto da parte del Ministro per la Cultura Dario Franceschini a sostegno della musica, in particolare dei live club, degli organizzatori di concerti, festival e contest e di altri operatori della musica dal vivo. Per i Coordinamenti, questo atto dimostra la sensibilità del nuovo Governo nel sostenere con azioni concrete il settore duramente colpito dalla crisi pandemica che ancora ad oggi non sembra arrestarsi, dato che con tale atto ulteriore destina 15 milioni di euro al ristoro di live club e altri operatori nel settore della musica dal vivo, 10 milioni di euro agli organizzatori di concerti, per compensare le perdite dovute alle date annullate o alla mancata programmazione di date.



Dario Franceschini

La scomparsa

Quando Coccoluto fu a Libando Il ricordo dei dj



Claudio Coccoluto a Libando nel 2018

La grandezza di un uomo si misura attraverso i suoi pensieri, le parole pronunciate e le opere realizzate. Tutti possiamo diventare grandi in qualcosa: l'impossibile è una costrizione mentale. Tuttavia, a pochi è riservato l'onere di tracciare il solco. **Claudio Coccoluto** è stato un modello per le generazioni di dj nate soprattutto a cavallo tra gli anni '70 e '80, che meglio hanno assimilato la sua visione di melodia legata al concetto di bellezza. La musica di Coccoluto è una miscellanea di sonorità e arte. “Claudio è stato quello che Gigi Proietti a Alberto Sordi hanno rispettivamente rappresentato per il teatro e il cinema italiano: una figura rappresentativa di alto spessore nella subcultura del clubbing italiano”. Sono le parole di **Antonio Piergianni**, dj e apprezzato organizzatore di eventi di Grottaglie, conosciuto più di ogni altra cosa per essere l'ideatore di “Up to the Jefu”, contest musicale che miscela: musica, arte, gastronomia e artigianato pugliese. “Claudio Coccoluto è stato un artista completo con una sensibilità fuori dal comune: fin dal primo momento, quello che mi ha colpito di lui è stata la sua grande umanità e la particolare attenzione data nel saper ascoltare e capire quale anima si cela dietro un progetto culturale – dice Antonio Piergianni, che con il re dei dj italiani ha condiviso più di un evento – nel 2018, con Claudio abbiamo partecipato a Libando: ho un ricordo bellissimo di quella sera, la consolle venne allestita in una bellissima piazzetta alle spalle della Cattedrale, ci fu davvero tantissima gente che venne a vedere la sua performance”. “Fu grazie a lui e alla lungimiranza dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia che il mio progetto “Up to the Jefu” venne inserito in Libando – ricorda e aggiunge Piergianni – per quell'occasione, volevo trovare un sistema diverso per raccontare la sua musica e lo ha fatto attraverso il mio progetto culturale”. Promosso e realizzato dall'omonima associazione, “Up to the Jefu” nasce dall'estro e dalla perspicacia di Antonio Piergianni con il fine di promuovere sugli Jefu (sinonimo di “terrazzi” nel dialetto grottagliese) il territorio pugliese attraverso: musica, vino, gastronomia, arte. Direttamente dalle terrazze del Quartiere delle Ceramiche di Grottaglie, città che segna il confine tra il Salento e la Magna Grecia tarantina, il progetto giunse anche a Foggia grazie proprio a Claudio Coccoluto. Quella sera, nella location di vico Ciancarella, a compiacersi dello spettacolo messo in scena dal dj originario di Gaeta c'era anche un altro grande appassionato di musica nostrale. “Ci lascia una delle figure più autorevoli del djing internazionale, un cultore vero della musica elettronica underground: amante del vinile, purista e appassionato al punto di avere una delle collezioni di dischi più ricche e importanti del mondo – dichiara **Luigi “Frak” Fracchiolla**, dj originario di San Severo. “In tanti dobbiamo la nostra passione a personaggi come Coccoluto: era capace non solo di catturarti musicalmente e tecnicamente, da fuori classe qual era, ma anche di rapirti con tutto il suo carisma e l'immensa passione per la musica. Non è mai sceso a compromessi e non si è mai snaturato: questo lo renderà eterno”, continua Fracchiolla. Per capire lo spessore umano di Claudio Coccoluto, Antonio Piergianni racconta due aneddoti. “Ho conosciuto Claudio per una scommessa fatta con un giovane e promettente dj di Grottaglie: essendo molto timido, per spronarlo ad esibirsi al primo “Up to the Jefu” gli promisi che entro un anno avrei collaborato con Coccoluto e lui avrebbe aperto la sua performance – racconta Antonio Piergianni, che continua – scrissi su Messenger a Claudio, spiegando il mio progetto culturale: mi rispose dopo qualche giorno dandomi il suo numero privato, nel giro di pochi mesi venne ad esibirsi a Grottaglie e la cosa più bella fu il suo abbraccio al giovane dj per trasferirgli fiducia”. Un gesto umano, non così scontato nel mondo della musica e degli eventi. “Quando venne a Foggia, dopo la check-in in albergo, andammo in un locale molto carino lì nella piazzetta per mangiare qualcosa: in molti possono pensare che artisti di quel calibro pretendono chissà quali pranzi o cene, abbiamo invece mangiato fave e cicoria e non ha negato un saluto o sorriso a nessuno. Coccoluto mi ha insegnato che nulla è impossibile, che bisogna faticare per raggiungere un obiettivo e si vive non solo per ricevere ma per dare”.

giorgio ventricelli



Da sinistra, Claudio Coccoluto, Antonio Piergianni, Luigi “Frak” Fracchiolla